

Il Messia di Haendel riecheggerà a San Giorgio

Protagonisti il Coro Polifonico di Santo Spirito e l'Orchestra Lorenzo Da Ponte

- domenica, 13 dicembre 2009, 1:00
- [Eventi, arte e cultura](#)
- 375 visite
- [Commenta](#)



La messa in scena del "The Messiah" (foto di Marco Caselli)

Concerto di grande spicco per gli appassionati di musica corale: questa sera alle ore 20.30 la Basilica di San Giorgio ospiterà "The Messiah", il più celebre ed eseguito degli oratori di Haendel, protagonisti della serata il Coro Polifonico di Santo Spirito di Francesco Pinamonti con l'Orchestra Lorenzo Da Ponte diretta da Roberto Zarpellon e le pregiate voci soliste di Patrizia Cigna, Patrizia Scivoletto, Gernot Heinrich e Gerd Kenda.

The Messiah vide la luce il 13 aprile della settimana santa del 1742, al New Musick-Hall di Dublino. Secondo le consuetudini dell'epoca, Haendel completò le oltre duecentocinquanta pagine dell'autografo originale in sole tre settimane. La contentezza del pubblico, pienamente soddisfatto per la grandiosa musica del maestro, fu tale –

riportano le cronache del tempo – che gli organizzatori della manifestazione pubblicarono un appello sui giornali perché le signore del pubblico non indossassero vesti con crinolina e gli uomini non portassero spade, in modo da avere più spazio a disposizione.

Nel 1741 Haendel aveva cinquantasei anni ed era all'apice della carriera. Durante gli ultimi diciassette anni di vita – il maestro morirà nel 1759 – il Messia divenne la più popolare delle sue musiche, oggetto di autentica venerazione da parte di Haydn e Mozart che ne curò anche una ri-orchestrazione.

Nel dare veste drammatica a una serie di passi delle sacre scritture, Haendel arriva a costituire una vera e propria meditazione lirica ed epica sul concetto di redenzione cristiana: sedici arie, tredici recitativi, ventuno cori, una sinfonia pastorale (che racconta la notte di Natale) e un'ouverture in due parti ne costituiscono gli ingredienti musicali.

Quanto allo stile, da un lato Haendel aderisce a quello degli anthems, ossia i grandi inni corali della tradizione polifonica inglese e dall'altro si abbandona ai dettami formali dell'opera lirica, soprattutto nelle arie di tipo solistico, uno dei generi più praticati.

Ma veniamo agli esecutori della serata che vedrà nuovamente il Coro Polifonico di Santo Spirito – dal 1986 impegnato nella partecipazione a numerose rassegne in Emilia Romagna, Marche, Puglia e Veneto e abituale ospite de I Concerti del Ridotto – protagonista con l'Orchestra da Camera intitolata a "Lorenzo da Ponte", il geniale librettista il cui nome è indissolubilmente legato a quello di Mozart.

La compongono strumentisti tutti esperti in prassi barocca: Giampiero Zanocco, Massimiliano Tieppo, Giorgio Baldan, Peter Kovacs, Diana Lupescu, Luca Mares e Massimiliano Simonetto violini; Balacz Toth e Alessandra Di Vincenzo viole; Simone Tieppo e Teresa Pante violoncelli; Alessandro Sbrogiò contrabbasso; Stefano Meloni fagotto; Saverio Tasca timpani; Arrigo Pietrobon e Claudia Pavarin oboi; Benjamin Felegyhazi e Laszlo Preda trombe; Alberto Feltracco organo.

Un dato che li accomuna al curriculum del direttore d'orchestra Roberto Zarpellon, da anni attivo a livello internazionale anche come organista, docente al Conservatorio di Castelfranco Veneto.

Il concerto è realizzato grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, di Gruppo Hera e di Comune e Provincia di Ferrara. Ingresso posto unico 10 euro.